

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

In merito a tale obiettivo, vengono di seguito riportate alcune evidenze relative ai progetti e alle attività svolte.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU. Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (D.M. 170/2022).

Progetto “L'ago della bussola” - Codice M4C1I1.4-2022-981-P-21065 - CUP H34D22004840006

Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari

Durata ogni percorso: ore 30

TITOLO	DESCRIZIONE	EDIZIONI	Studentesse e studenti iscritti	Numero attestati
Cicerone- Ipse dixit: dibattito (Diritto ed economia)	L’attività prende spunto dalla figura di Cicerone per invitare le studentesse e gli studenti a riflettere sull’importanza dell’essere cittadini attivi, sulla capacità di affermare le proprie opinioni, sulle potenzialità delle forme comunicative per difendere i diritti umani e sulla grandezza di valori quali l’amicizia. Le attività saranno svolte secondo la metodologia del debate, dal tema oggetto della lezione partirà il dibattito tra gli studenti, posti “pro” e “contro”, al fine di allenare la mente a non rimanere cristallizzata nelle proprie opinioni.	1	12	12

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU. Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica **(D.M. 19/2024)**.

Progetto “La rosa dei venti” - Codice M4C1I1.4-2024-1322-P-48617 - CUP H34D21000390006

Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari

TITOLO	DESCRIZIONE	EDIZIONI	Studentesse e studenti iscritti	Numero attestati
BIOETICA: SCIENZA, VITA E TECNOLOGIE EMERGENTI	Un laboratorio interdisciplinare in cui gli studenti riflettono su temi etici legati a scienza e tecnologia. Argomenti come biotecnologie, intelligenza artificiale, medicina rigenerativa e sostenibilità sono discussi in chiave critica, con attività di gruppo e dibattiti.	1	15	11
CIVIC EDUCATION BETWEEN SCHOOL AND REALITY	Un laboratorio di educazione civica che collega teoria e pratica. Gli studenti affrontano temi come la sostenibilità, i diritti umani e la cittadinanza attiva, partecipando a progetti concreti e simulazioni di scenari reali.	1	15	13

Percorso di competenze di base di motivazione e accompagnamento

Durata ogni percorso: ore 16

TITOLO	DESCRIZIONE	EDIZIONI	Studentesse e studenti iscritti	Numero attestati
Diritto ed economia "Cittadini del mondo: diritti, doveri e valori"	Conoscenza dei principi fondamentali del diritto, della Costituzione italiana e delle istituzioni nazionali e internazionali. Sviluppo di una consapevolezza civica e di un’etica sociale, con particolare attenzione ai diritti e ai doveri del cittadino.	1	6	6

Diritto ed economia "Costruire la comunità: legalità e partecipazione attiva"	Comprensione approfondita dei principi costituzionali, delle leggi fondamentali e dei meccanismi democratici. Promozione della partecipazione attiva alla vita sociale e dello sviluppo sostenibile attraverso un approccio etico e responsabile.	1	6	5
Piano Fondi Strutturali Europei – Programma Nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027. Priorità 01 – Scuola e Competenze (FSE+) – Fondo Sociale Europeo Plus – Obiettivo Specifico ESO4.6 – Azione A4.A – Sotto azione ESO4.6. A4.A – Avviso Prot. 59369, 19/04/2024, FSE+, Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l’inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025, Fondo Sociale Europeo Plus Progetto “LA LOCOMOTIVA DEI SOGNI” CUP: H34D24001850007 CNP: ESO4.6.A 4.A-FSEPNC-A-2024-452				
Moduli				
Durata ogni percorso: 30 ore				
TITOLO	DESCRIZIONE	EDIZIONI	Studentesse e studenti iscritti	Numero attestati
Arrocco io che arrocchi tu	Il progetto si propone di potenziare e valorizzare competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare delle studentesse e degli studenti attraverso il gioco degli scacchi, uno gioco antico duemila anni. Il Parlamento Europeo ha valorizzato attraverso l'introduzione del programma “Scacchi a scuola” nei sistemi d'istruzione dell'Unione europea, con dichiarazione del 15 marzo 2012, riconoscendo nel gioco degli scacchi uno strumento che “può contribuire alla coesione sociale e a conseguire obiettivi strategici quali l'integrazione sociale, la lotta contro la discriminazione, la riduzione del tasso di criminalità e persino la lotta contro diverse dipendenze; inoltre “indipendentemente dall'età dei ragazzi, migliora la concentrazione, la pazienza e la perseveranza e può svilupparne il senso di creatività, l'intuito e la memoria oltre alle capacità analitiche e decisionali”. Tale gioco è stato osservato favorisce la creatività perché coniuga fantasia, ideazione, strategia, rivalutazione delle	2	48	32

	proprie capacità e favorisce lo sviluppo emisfero sinistro e destro del cervello, e collegamento fra i due emisferi (razionale e intuitivo) È riconosciuto che il gioco degli scacchi consente ad ogni giocatore di prendere consapevolezza che la propria visione delle cose non è l'unica possibile e che, per poter giocare, deve necessariamente considerare le mosse dell'avversario, imparando così a rispettarlo, nella sua diversità di azione e opinione. Ogni studentessa ed ogni studente impara ad accettare le critiche e le sconfitte, non come una nota negativa, ma come motivazione nel processo di crescita. Il gioco degli scacchi insegna che con perseveranza e pazienza si possono raggiungere gli obiettivi e superare gli eventuali ostacoli che si possono incontrare nel raggiungimento degli obiettivi e nel percorso scolastico. Inoltre, il gioco degli scacchi sono un gioco competitivo, fondato sulla correttezza nei confronti dell'avversario e l'accettazione del risultato della partita. In particolare l'attività formativa intende: •migliorare la creatività nella ricerca della soluzione di problemi; •favorire la memoria e la concentrazione; •contribuire positivamente allo sviluppo delle competenze; •facilitare il futuro apprendimento delle discipline scolastiche; •promuovere l'analisi del punto di vista altrui; •favorire l'esplorazione delle identità e delle emozioni; •favorire la socializzazione, l'integrazione della disabilità e delle diverse etnie; 33 31/05/2024 12:22 •favorire l'autostima ed il controllo dell'impulsività; •incoraggiare il rispetto delle norme sociali e della legalità. •promuovere lo sviluppo di strategie di studio efficaci per affrontare sfide e preoccupazioni relative all'apprendimento e allo sviluppo personale; •migliorare l'autostima di ogni studente, i rapporti personali e interpersonali nel gruppo dei pari e con la figura adulta di riferimento; •trasformare il			
--	---	--	--	--

	gruppo in una comunità basata su rispetto, condivisione e collaborazione; •supportare gli studenti con BES o in situazione di disabilità nel loro processo di apprendimento; •favorire l'inclusione valorizzando le potenzialità di ogni studentessa e di ogni studente; Durante l'attività saranno affrontati temi quali: la scacchiera, il movimento dei pezzi, il valore dei pezzi, lo scaccomatto. Alla fine del corso i ragazzi devono essere in grado di giocare in maniera autonoma una partita di scacchi.			
--	---	--	--	--



Il lavoro nel Medioevo



Le radici della concezione medievale del lavoro

Il lavoro è il fulcro nella società contemporanea, ciò è espresso anche nell'articolo 1 della Costituzione italiana in cui è esplicitato che: <<L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro>>.

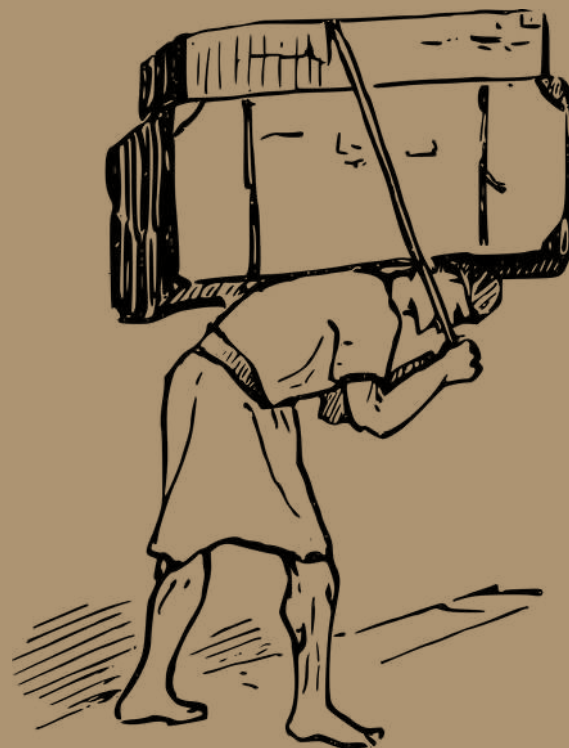
La concezione di lavoro in età altomedievale affondava le sue radici in un triplice substrato culturale:

- Coloro che combattevano (soldati e cavalieri);
- Coloro che pregavano;
- Coloro che lavoravano.



Il lavoro nell'alto e basso Medioevo

Nell'alto Medioevo le condizioni di vita dei contadini erano particolarmente dure. I lavoratori rappresentavano l'ampia base di una piramide sociale ai cui vertici non vi erano i ricchi bensì i potenti: il potere era dato dalla vastità delle terre controllate e dal numero di persone poste al proprio servizio. In una società feudale rigidamente organizzata in tre ordini, c'erano i contadini a rappresentare la stragrande maggioranza della popolazione, dalla cui attività dipendeva la sopravvivenza stessa di nobili ed ecclesiastici. La differenza tra gli uomini liberi e i lavoratori e la sottomissione di quest'ultimi non verso un signore, ma verso il lavoro stesso.



La stessa regola è alla base della vita comune dei monaci benedettini conosciuta con l'espressione "Ora et labora". In cui il lavoro è posto come strumento di penitenza e mortificazione per poter raggiungere la salvezza. Questa regola fu creata da San Benedetto da Norcia nel VI secolo quando fondò il primo monastero la cui sede è a Montecassino.

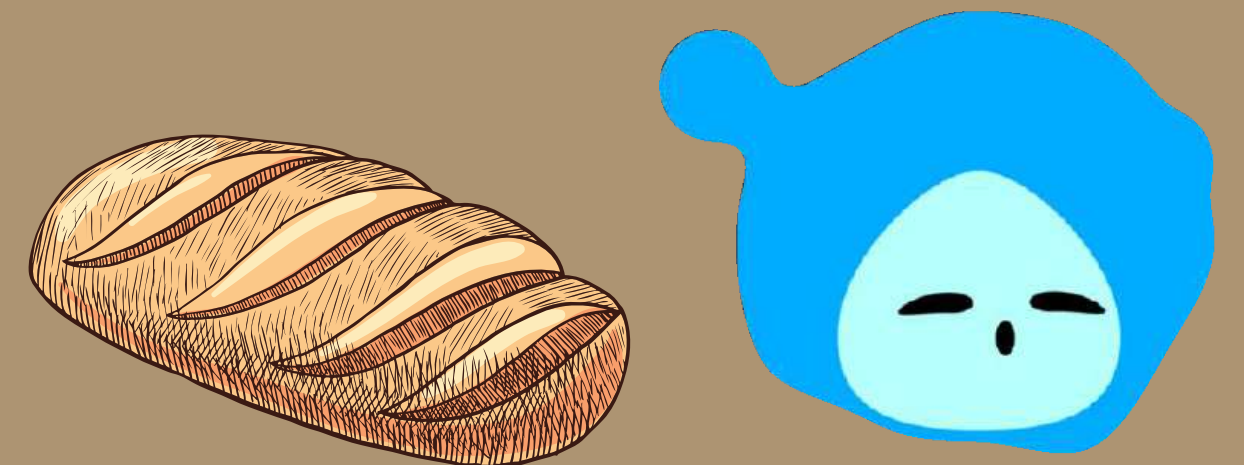


Mentre aristocratici ed ecclesiastici vivevano di sfruttamento, ancora a lungo nel corso del Medioevo, almeno fino all'anno Mille, la schiavitù fu la fonte principale della forza lavoro rurale.

A differenza dei grandi latifondi di epoca romana, l'economia agricola medievale si riorganizzò attraverso le Curtis.

Le Curtis erano un nuovo sistema economico autosufficiente e con esse ci fu una regressione economica, dalla quale abbiamo un'economia di sopravvivenza perché si basava semplicemente sulla produzione e consumazione di soli beni primari.

Le Curtis erano fattorie in cui il padrone aveva appunto solo beni primari per sostenere se stesso e i suoi sudditi.



Il lavoro nel basso Medioevo

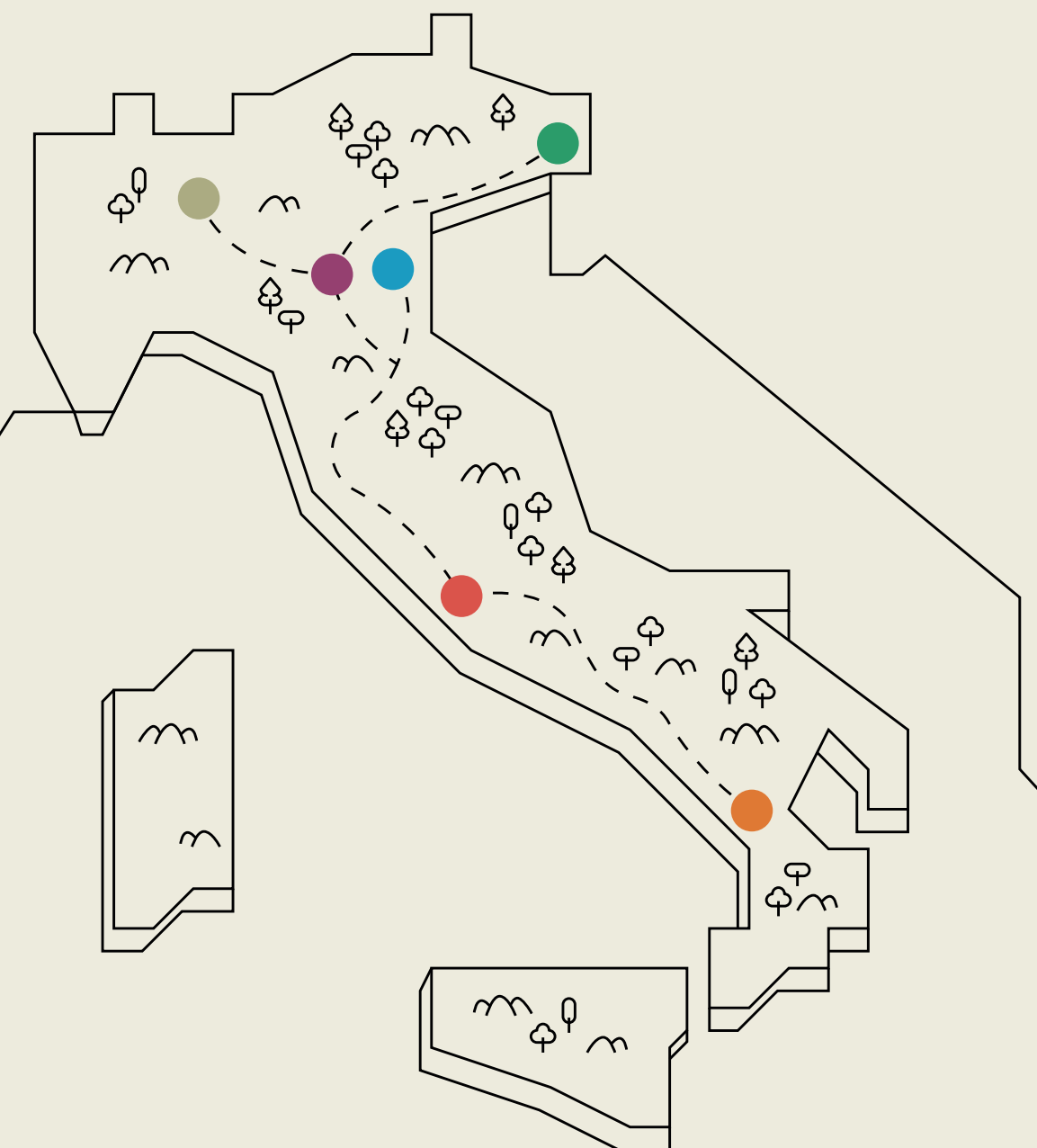
Nel basso Medioevo si abbandona il mondo rurale della campagna e si arriva nelle città. Il contadino (villano) nelle città era disprezzato per il suo atteggiamento da rozzo e ignorante mentre la figura dell'artigiano fiorisce. Il cuore della città era il mercato, luogo di compra-vendita dei diversi beni prodotti da contadini e artigiani, grazie ad essi nacque il denaro. Con il mercato nasce quindi una figura molto importante e emergente: il mercante. I mercanti a partire dal XIII secolo dovettero riscattarsi dall'accusa di commercio illecito, così come i maestri universitari (cittadino intellettuale).



Il lavoro precario

Negli ultimi anni l'Italia e gli altri Paesi in ambito del lavoro hanno attraversato molte trasformazioni che si possono definire "flessibili". I lavoratori flessibili vivono realtà lavorative assai diverse (per retribuzione, mansioni, orari, durata del lavoro, tutele), ma sono accomunati dalla precarietà, dalla discontinuità d'impiego, di posto di lavoro, di attività e carriera, da diritti e garanzie spesso limitati se non assenti, da un futuro privo di sicurezze.





La rete italiana della Memoria

Una rete di Musei e Memoriali per testimoniare la Shoah in Italia

Far conoscere la storia della Shoah è una delle principali sfide per le società del XXI secolo. Passa il tempo ed i luoghi della Memoria diventano gli strumenti fondamentali per trasmettere alle nuove generazioni ciò che è stato. Questi spazi incoraggiano a riflettere sulle responsabilità politiche degli Stati e dei singoli a proposito delle complicità che ieri come oggi possono attuarsi nell'esclusione, nella discriminazione e nell'odio.

Scoprire cosa è stata la Shoah in Italia

La Shoah è una pagina buia della storia. Una storia che ci riguarda e che è molto più vicina a noi di quanto si creda. A testimoniare sono i luoghi della memoria presenti in Italia da Nord a Sud: gli ex binari da cui partirono gli ebrei diretti ai campi di sterminio, ex penitenziari e i campi di internamento ora diventati musei, memoriali, spazi polivalenti destinati alla didattica e alla formazione. Per questo si è costituita una rete di istituzioni composta da:

- Civico Museo della Risiera di San Sabba-Monumento Nazionale
- Memoriale della Shoah di Milano
- Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS;
- Fondazione Fossoli
- Fondazione Museo della Shoah di Roma
- Museo Internazionale della Memoria Ferramonti di Tarsia

Gli obiettivi della rete dei musei e i memoriali italiani

La rete ha per scopo la creazione di un percorso attraverso i luoghi della memoria italiani rivolto alle scuole. L'obiettivo è quello di preservare il ricordo, prevenire i crimini contro l'umanità, approfondire i temi legati ai diritti umani e riflettere sui rischi di intolleranza, razzismo e antisemitismo ancora presenti.

Le scuole che vogliono programmare un viaggio della memoria in Italia possono contattare i singoli luoghi per concordare progetti e accoglienza.

1

Civico Museo della Risiera di San Sabba – Monumento Nazionale

Via Giovanni Palatucci 5, 34148, Trieste
www.risierasansabba.it

La Risiera di San Sabba, ex fabbrica per la pilatura del Riso, fu usata dai nazisti tra la fine del 1943 e l'aprile 1945 come campo di prigionia. Fu destinata alla detenzione, tortura e uccisione di ostaggi, antifascisti e partigiani e allo smistamento di deportati, fra cui molti ebrei, destinati ad altri campi. Unico Lager in Italia dotato di crematorio, dal 1965 è Monumento Nazionale e dal 1975, dopo un'importante ristrutturazione, Civico Museo della Risiera di San Sabba. Raggiunta da circa 130.000 visitatori l'anno, offre un servizio didattico per le scuole di ogni ordine e grado.



3

Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS

Via Piangipane 81, 44121, Ferrara
meis.museum

Il MEIS nasce grazie ad una legge del Parlamento votata all'unanimità e sorge nella ex prigione di via Piangipane, dove nel 1943 vennero incarcerati ebrei e antifascisti. Due sono i principali obiettivi della sua missione: raccontare duemila anni di storia degli ebrei in Italia e l'esperienza della Shoah. Oltre al percorso permanente e alle mostre temporanee, il museo ospita un giardino, una biblioteca, un bookshop e un'aula didattica. Il MEIS offre una ricca offerta didattica per le scuole, corsi di didattica della Shoah, eventi in presenza e online, e ogni anno propone il festival letterario la "Festa del Libro Ebraico".



5

Fondazione Museo della Shoah

Casina dei Vallati, Via del Portico d'Ottavia, 29, 00186 Roma
www.museodellashoah.it

La Fondazione Museo della Shoah nasce nel 2008 con l'obiettivo di dare impulso alla costruzione del Museo Nazionale della Shoah a Roma. Nell'attesa di questa realizzazione, la Fondazione svolge da anni le sue maggiori attività nella sede di Casina dei Vallati. I principali obiettivi sono condurre e favorire una costante ricerca storica in merito allo studio della Shoah e divulgare queste conoscenze attraverso mostre, pubblicazioni, documentari, programmi didattici e convegni. In particolare, sul fronte didattico verso le scuole secondarie di primo e secondo grado, è molto attiva nel proporre iniziative legate alle visite guidate e gratuite presso la sede espositiva e nell'elaborare progetti di PCTO e di "Sportello Didattico".



2

Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

Piazza Edmond J. Safra 1, 20125, Milano
www.memorialeshoah.it

Il Memoriale della Shoah di Milano nasce nei sotterranei della Stazione Centrale da cui, tra il 1943 e il 1945, partirono i treni della deportazione verso i campi di concentramento e sterminio nazifascisti. Dalla sua apertura nel 2013 il Memoriale è divenuto luogo di conoscenza storica e formazione ai diritti umani, in particolare per le scuole italiane. Qui, anche attraverso materiali video e laboratori, gli studenti possono scoprire il meccanismo della deportazione, approfondire la memoria storica e riflettere sulla parola "indifferenza" che Liliana Segre ha voluto fosse scolpita all'ingresso.



4

Fondazione Fossoli

Via Giulio Rovighi 57, 41012, Carpi (MO)
www.fondazionefossoli.org

La Fondazione Fossoli gestisce dal 1996 un sistema memoriale di importanza internazionale che comprende il sito storico del Campo di Fossoli, l'opera d'arte del Museo Monumento al Deportato e dal 2010 il complesso delle ex Sinagoghe carpigiane, dove ha la sua sede. La Fondazione riserva una particolare attenzione al rapporto con le scuole, sviluppando per studenti e docenti progetti e percorsi pedagogici, visite organizzate ai propri siti memoriali e a quelli europei.



6

Museo Internazionale della Memoria Ferramonti di Tarsia

Viale Riccardo Pacifici – C/DA Ferramonti, 87040 Tarsia (CS)
www.campodiferramonti.it

Ferramonti di Tarsia, ex Campo del Duce (1940-1943) e poi Displaced Persons Camp (1943-1945) è oggi, col suo Museo, Luogo della Memoria - Spazio culturale europeo ed internazionale di ricerca: nelle sale espositive del Museo è possibile fruire di opere d'arte, foto storiche e documenti vari, testimonianze sugli anni di attività del Campo. Le varie attività promosse sono legate al rispetto dei Diritti Umani e orientate al raggiungimento del seguente obiettivo: proiettare e promuovere la conoscenza di Ferramonti come luogo storicamente ed antropologicamente interessante.





COLAZIONI EQUO E SOLIDALI

L'esperienza della colazione **equo e solidale** è un viaggio all'interno dei sapori **biologici** e **giusti** di un mondo che ha messo l'**etica** prima del **profitto**. Da anni la **Caritas** e l'Ufficio **Migrantes** della diocesi di **Avellino**, propongono una pietra d'inciampo nel mondo del consumo, attraverso la **bottega del commercio equo e solidale - Bar sociale**, gestito dall'associazione di promozione sociale "**Avellino per il Mondo**". La scoperta del commercio equo e solidale, della cooperazione tra Nord e Sud del mondo, il rispetto dei dieci principi etici, accompagneranno gli studenti in un altro mondo possibile. La **colazione** prevede la degustazione del caffè arabica 100% Bio, o di un succo Bio 100%, un cornetto con marmellata o cioccolato spalmabile del circuito di Altromercato, biscotti e cioccolate.



Gli incontri proposti affronteranno i temi delle **disparità** tra Nord e Sud del Mondo, dell'**economia** di Pace e dei conflitti dimenticati, dei comportamenti delle **Multinazionali**, del **Consumo Critico**, e della **storia del Commercio Equo e Solidale**.

per info: Via Episcopio, 1-3 Avellino

Tel. 0825.1503229 - Cell. 351.4558830

mail: avellinomondo@gmail.com

Siamo aperti dal Lunedì al Sabato

9.00 - 13.00 / 17.00 - 20.00

Eventuali allergie devono essere comunicate prima

